

25/05/2021 – 24/05/2022

La fine di una parentesi è sempre difficile da metabolizzare: gli ultimi momenti si vivono più profondamente e guardarsi indietro è inevitabile.

Quando ho scelto di intraprendere questo cammino non avrei mai pensato di concluderlo con così tanto dispiacere.

Il servizio civile è stato tutto fuorché un lavoro e voi siete stati tutto fuorché colleghi. Probabilmente avreste preferito sentire a voce queste quattro parole che nascono da dentro. Vi chiedo scusa, ma oggi proprio non riuscirò ad esprimerle.

È faticoso per me mantenere una certa lucidità quando sono emotivamente coinvolta, e ripensando a questo mio percorso non posso non esserlo.

Io vi sarò eternamente grata per avermi voluta, per avermi scelta e per avermi permesso di essere la prima volontaria Donna di servizio civile presso il comune.

È stata una grande presa di coscienza, oltre che ad un'arricchente soddisfazione.

In tempi ostili, come quelli che stiamo vivendo, è rassicurante sapere che il bene porta sempre al bene e che non è mai tardi per iniziare ad aiutare il prossimo.

Questi mesi sono letteralmente volati. Le attività sono state numerose, intense e mai ripetitive. Ho riscoperto me stessa, le mie abilità, le mie ambizioni e Busca stessa.

Ammetto che gustare l'erba brusca del giardino dell'infinito, visitare la vecchia fucina del borgo biandone e giocare con i bimbi delle elementari sono state tra le esperienze più significative.

Ho conosciuto tanta, tantissima gente: esponenti di associazioni, volontari, cittadini attivi...

Ho fatto amicizia con i ragazzi che ci hanno dato una mano a casa Francotto e con i suoi visitatori più affezionati. Dopo due anni di chiusura e isolamento è stato entusiasmante poter rivivere le persone a 360 gradi. A tutto tondo. Poter ascoltare le loro storie e vivere le loro emozioni.

Ho scoperto tantissime cose nuove, partecipato a conferenze e giornate di piazza. Mi sono lasciata stupire da ogni circostanza. E questo sicuramente ha inciso sul bagaglio emozionale che provo attualmente, un contrasto evidente: un mix di nostalgica felicità.

Fiera di aver colto questa fantastica opportunità di crescita e svolta in un momento così calzante della mia vita, ma al contempo amareggiata dalla velocità con cui si è svolto il tutto.

Non voglio cascare in retorica né risultare banale, ma ci tengo particolarmente a fare una serie di ringraziamenti.

A te Ivana, mia mamma chioccia dal giorno 1. Grazie per la premura, per la pazienza e per avermi teso, non solo la mano, bensì il braccio intero in ogni singola situazione mi si sia presentata davanti durante questo anno.

All'ufficio tecnico. A Bruno, Sara, Edo, Andrea, Andrea piccolo, Beppe, Giulia, Nasla e Spartaco, grazie per avermi sempre coccolato con caffè e dolci, per avermi trattata con i guanti (e della miglior qualità) e per avermi appoggiata in questa avventura.

A te Luca, per avermi permesso di sperimentare e mettere in pratica i miei studi. Grazie per aver creduto in me fin da subito, per avermi fatto avvicinare all'arte e alle sue molteplici sfaccettature, ai suoi emblematici artisti e alla troupe di Cherasco. È stato un onore per me collaborare con persone così competenti.

A te Noemi, che tutto sai. Grazie per avermi fatto riscoprire il piacere di perdermi tra gli

scaffali. Per avermi fatto riassaporare la lettura. Per essere il sole raggiante che ha illuminato i pomeriggi piovosi tra i libri. Mi hai dato la luce di cui necessitavo, accogliendo le mie fragilità e i miei momenti giù.

All'amministrazione comunale. Al sindaco Marco, a Ezio, Diego, Lucia e Beatrice. Grazie per avermi integrato in esperienze di ogni tipo. Per avermi sostenuta quando ce n'è stato bisogno. Per ogni attimo passato insieme!

A Zelda, Marta e a tutti i partecipanti di ItaliaNostra grazie per avermi rimostrato il territorio buschese, che pur avendo sotto gli occhi da anni, avevo perso di vista.

A Sandra, Silvio e a tutti i dipendenti degli altri uffici. Grazie per aver speso sempre parole di stima nei miei confronti.

All'AnciLombardia. Grazie per avermi permesso di prendere parte al progetto e per i contenuti super interessanti che ci avete illustrato nelle varie lezioni formative.

Io mi auguro di avervi in un qualche modo aiutato, e se non ci sono riuscita spero almeno di avervi fatto sorridere con i miei modi goffi e buffi di fare.

Penso di aver commesso qualche errore qua e là e sicuramente in certi momenti avrei potuto fare di più, ma sono orgogliosa dei miglioramenti che mi porterò dietro. Ed è soprattutto dagli sbagli che ho tratto questa consapevolezza. La consapevolezza di essere una ventenne genuina e inesperta, che si presta ad affrontare il mondo. Un mondo in cui errare è forse l'unico aspetto che ci rende ancora straordinariamente umani e vivi. Siete stati per un anno la mia seconda casa, la mia seconda famiglia e degli amici preziosi. Grazie per gli insegnamenti, per il bello che mi avete fatto vedere e per il bene che mi avete dimostrato.

Grazie perché mi avete dato la chiave per trasformare le mie insicurezze in forza inossidabile.

A ogni singolo individuo che ho avuto la fortuna di incontrare durante questo tragitto, grazie per aver condiviso con me questo pezzetto irripetibile della mia vita.

Porterò sempre con me il pensiero di aver percorso con voi una fetta di strada. Una strada che spero mi porti lontano, ma in cui sono certa vorrò avervi sempre vicino.

La vostra Alessia.